

I cineclub onorano Fred Astaire e Ginger Rogers

La stoffa resistente dei nonni di John Travolta

Sono in tanti a credere di saper tutto di loro: dai cinefili nostalgici che rimangono il cinema dorato e luccicante, ai « rigoristi » che lo bollano come un mondo fatto ed evasivo, pieno di musiche e di melensaggini. Ma per il pubblico italiano di oggi, che o non li ha mai visti, o li ha visti quarant'anni fa, Fred Astaire e Ginger Rogers sono in fondo due sconosciuti; e ci sono tante cose, su di loro, che sarebbe bene conoscere.

Per esempio, i veri nomi: Ginger Rogers si chiama in realtà Virginia, è nata nel Missouri e s'è fatta le ossa nel Texas, vivendo le gare rionali di Charleston; Fred Astaire, nonostante il nome francesizzato e l'aspetto da baronetto, è invece di Omaha, Nebraska, vero nome Frederick Austerlitz Fred esordì, figuravano, facendo Rossana in una rappresentazione scolastica del *Cyrano de Bergerac*, ma a nove anni ballava già sui palcoscenici di Broadway. Vengono entrambi da Broadway, come quasi tutti i cantanti-fantasi-ballerini che all'inizio degli anni Trenta fecero la fortuna, a Hollywood, dell'appena nato cinema sonoro.

Il musical. Oggi si tende a rivalutare quello degli anni Cinquanta, colorato e «fantastico», quello di Doré e Minelli, di Gene Kelly, per intenderci. Forse non sarebbe male riesaminare un poco quello degli anni Trenta, più realistico, spesso in bianco e nero, forse più modesto ma senz'altro più raffinato. L'occasione la danno due cineclub, l'Officina di Roma e l'Obráz di Milano, con un ciclo dedicato a loro, Fred Astaire e Ginger Rogers, che appunto dal 1934 (*Cercò il mio amore*) al 1939 (*La storia di Vernon e Irene Castle*) conobbero il proprio periodo di splendore (dopo la guerra, si ritrovavano in un solo film, *Barclay di Broadway*, del '49).

Nel musical, non furono



foto coreografie di Hermes Pan,

Sappiamo che sono sogni, sappiamo che erano un modo di consolare gli americani nel decennio della depressione; ma ci interessa di più vedere come reagiscono gli italiani di oggi: qualcuno in sala dice che sono superati, nessuno usa aggettivi come «divino» o «geniale», ma tutti, più semplicemente, ammellano che sono bravi. «Io non vedo nessuno, oggi, che balla come lui», abbiamo sentito dire poche ore fa, ed è vero: il buon John Travolta, di cui Fred e Ginger potrebbero essere nonni, potrà semmai esser avvicinato a un «muscolare» come Gene Kelly, ma non certamente a un cestellatore come Fred Astaire.

E pensare che sono ancora nella bretella: lui ha interpretato *Un taxi color malva* nel '77, lei addirittura è di scena in questi mesi a Broadway con una commedia musicale nuova di zecca. Il bello è che Fred Astaire, in un'intervista risalente al 1935, dichiarava:

«Credo che mi ritirerò abbastanza presto. Per me danzare è un lavoro, non è che ci metta molto sentimento, quando avrà guadagnato abbastanza, smetterà senza troppi rimpianti». Fortunatamente gli è andata male, e forse è stata propria la suddetta ironia a salvarlo dal declino. Quella stessa ironia che ha in fondo promesso, a Fred Astaire e a Ginger Rogers, di essere più vivi che mai a quarantasei anni di distanza dal primo film.

Balletti, per il resto, sembra inappuntabili: e coppia ben assortita anche in questo senso, lui insuperabile nel *tip-top*, dotato di un senso del tempo quasi assurdo, lei meno ritmica ma impeccabile, morbidissima nei balli figurati. Aggiungete a ciò la collaborazione di musicisti come Irving Berlin e George Gershwin, e le per-

Alberto Crespi

né i primi né gli unici: prima del '33, c'era già il film musicale fastoso alla Busby Berkeley, c'erano già divise Eddie Cantor, Al Jolson, Joan Blondell, Jeanette McDonald. Però furono i più bravi nel corso delle rispettive carriere, Fred Astaire ballò con altre partner, da Judy Garland a Leslie Caron, da Rita Hayworth alla bravissima e bellissima Cyd Charisse, mentre Ginger Rogers si dedicò attivamente anche alla commedia: ma la fama l'hanno raggiunta, e conservata, in coppia.

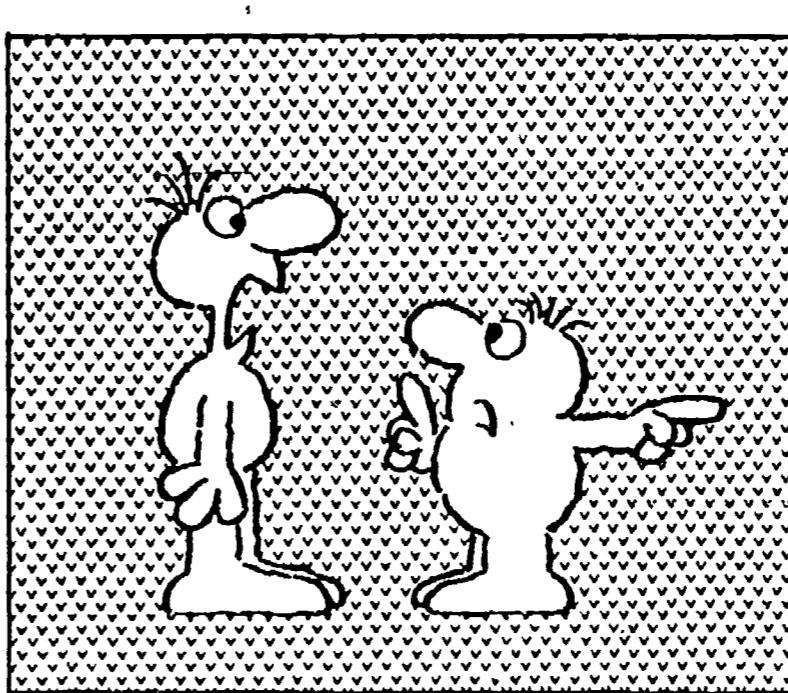
Come funzionava, questa coppia? Quasi sempre erano innamorati l'uno dell'altra, e le storie procedevano in maniera castissima (in *Seguendo la flotta* non riescono nemmeno, per pudicizia, a scambiarsi il bacino della buonanotte) ma tutt'altro

ZAGABRIA — Tre Tempi, l'ultimo film del grande maestro Alexandre Alexeiff, inaugurerà il 4. Festival mondiale del film d'animazione che avrà luogo a Zagabria dal 16 al 20 giugno. Il nome della capitale croata, sede della Zagreb Film, è stato spesso abbinato, negli ultimi vent'anni, ad autori di prestigio e ad un cinema d'animazione in continua crescita qualitativa e quantitativa. Si è scritto molto della cosiddetta « Scuola di Zagabria ».

Il comune denominatore per artisti di personalità e stile assai diversi è dato dalla convinzione che le potenzialità espressive di questo cinema sono enormi, e che qualsiasi tema — drammatico, tragico, comico, grottesco — può essere sviluppato e risolto graficamente in modo appropriato. Unica condizione è la disponibilità alla più ampia collaborazione reciproca nell'omogeneità di principi e di metodi di lavoro, ma anche nel rispetto dell'autonomia di chi firma la opera. Così l'apologo sociale o di costume, la satira politica o la favola popolare, la sperimentazione d'avanguardia o lo scherzo surreale, trovano le forme, i suoni e il ritmo più validi. E ciò, mentre nelle scuole jugoslave di ogni ordine e grado i giovani sono sollecitati all'interesse per questa singolare forma d'arte e di espressione che è il film d'animazione, quale rap-

Il Festival di Zagabria

Per disegnare tutte le idee di questo mondo



porto vivo e ricco tra cinema, pittura, grafica, disegno, composizione plastica. In questo contesto, il Festival assume i connotati di un avvenimento popolare, dove le sollecitazioni culturali trovano immediata rispondenza

nella sensibilità, ma anche nella formazione ed educazione artistica di un pubblico sempre più vasto.

Il comitato di selezione, formato da un critico cinematografico (l'italiano Gianna Alberto Bendazzi) e

da due autori di meritata fama (il bulgaro Denis Donev e lo jugoslavo Zlatko Gorgić), ha selezionato 53 film da presentare in concorso su 270 opere provenienti da 27 nazioni.

Il Festival comprende anche una interessante selezione delle produzioni di Belgrado, Skopje, Novi Sad, Lubiana e Sarajevo. Ci sarà anche un programma speciale onorario i quarant'anni di una delle più vecchie case di produzione europee, l'inglese *Hales & Batchelor*. Infine, l'ASIFIA (l'Associazione internazionale del film d'animazione) i cui meriti culturali sono stati riconosciuti dall'UNESCO celebra il 20. anniversario della sua fondazione con un'assemblea straordinaria impegnata nell'aggiornamento dello statuto e nella messa a fuoco degli obiettivi di ricerca e di diffusione che le sono congeniali. Ci sono tutte le premesse perché il quarto Festival zagabrese riconfermi, dopo le edizioni del '72, '74 e '78, le proprie caratteristiche di manifestazione culturalmente rilevante, festa di cinema intelligente dove la tecnica più laboriosa si sposa alla fantasia più creativa.

Massimo Maisetti

Si ustiona mentre si prepara la droga: grave l'attore Richard Pryor

LOS ANGELES — La fiamma che ha investito in pieno, riducendo in fin di vita, l'attore nero americano, Richard Pryor (un noto «entertainer») è stata provocata dall'esplosione di una miscela di etere e cocaina e non dallo scoppio di un accendino. Lo ha detto lo stesso attore ai dottori che lo stanno curando in un ospedale di Los Angeles. Pryor ha precisato che lunedì notte stava mischiando della cocaina con una quantità di etere per ottenere una dose di «freebase», uno stupefacente molto «di moda» in California. Per ottenerne il «freebase» viene bruciata una quantità di etere al fine di purificare la cocaina. Già in passato l'attore aveva ammesso di aver fatto uso di sostanze stupefacenti.

Pryor, noto al pubblico italiano per la sua interpretazione in *California Suite* in *Car Wash*, ha riportato ustioni sul 50 per cento del corpo e le sue condizioni sono state definite «gravissime» da un portavoce dell'ospedale di Los Angeles dove è stato ricoverato.

Prayer, nota al pubblico italiano per la sua interpretazione in *California Suite* in *Car Wash*, ha riportato ustioni sul 50 per cento del corpo e le sue condizioni sono state definite «gravissime» da un portavoce dell'ospedale di Los Angeles dove è stato ricoverato.

Con disarrestata ingenuità ci ostiniamo a sperare che le qualità dei quattro meravigliosi musicisti possano ancora indurla a cancellare le tensioni e le distanze che si sono create, per riprendere insieme quella esemplare esperienza di cui sono stati per trent'anni protagonisti: al servizio della musica nel senso più nobile e rigoroso della parola.

Paolo Petazzi

Si scioglie il «Quartetto italiano»?

Il Quartetto Italiano si trova da alcuni mesi in una crisi profonda, tanto che è purtroppo fondato il timore che essa possa condurre ad uno scioglimento. Chiunque abbia avuto modo di ascoltare anche solo una volta questo straordinario complesso può comprendere che nessun aggiettivo è iperbolico per definire la gravità della perdita che subirebbe la vita musicale se davvero il Quartetto Italiano dovesse interrompere definitivamente l'attività, evento che sarebbe tanto più doloroso perché non certo dovuto a circostanze ineluttabili.

La causa più vicina della crisi che tiene fermo il quartetto già dalla fine di febbraio è la rottura tra la attua-

no inoltre sottolineare gli enormi sacrifici richiesti dalle severe discipline di una attività cameristica che ha portato Paolo Borsig, Piero Farulli, Franco Farulli e Franco Rossi ai massimi vertici, assolutamente ineguagliati negli ultimi decenni, almeno per quanto riguarda l'interpretazione di autori come Mozart e Beethoven: risultati certamente non corrispondenti alle sole forme più tecniche di musicista fiorentino, non fu limitata ai pochi mesi previsti, perché portò ad una clamorosa rottura, determinata da incomprensioni, equivoci, tensioni e pettigliozzetti che purtroppo non tutti, intorno ai quattro musicisti, si adoperarono per frenare, contri-ponendo ad avvelenare l'atmosfera.

L'abissino di incomprensione che si è aperto tra Farulli e gli altri musicisti del quartetto, nonché portò ad una clamorosa rottura, determinata da incomprensioni, equivoci, tensioni e pettigliozzetti che purtroppo non tutti, intorno ai quattro musicisti, si adoperarono per frenare, contri-ponendo ad avvelenare l'atmosfera.

La crisi del Quartetto Italiano ha tuttavia radici più profonde, va riportata a quel 1978 in cui Asciolla preso nel

doveroso riconoscimento delle sue qualità si traduce in certi ambienti, e non per sua colpa, in manifestazione di una sorta di odio nei confronti di Farulli e Rossi. Va detto che chiarezza che tale ostilità non ha alcuna motivazione accettabile.

Con disarmata ingenuità ci ostiniamo a sperare che le qualità dei quattro meravigliosi musicisti possano ancora indurla a cancellare le tensioni e le distanze che si sono create, per riprendere insieme quella esemplare esperienza di cui sono stati per trent'anni protagonisti: al servizio della musica nel senso più nobile e rigoroso della parola.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 IL MISTERO DELLE GRANDI TARTARUGHE (2. e ultimo puntata)
- 13. GIORNO PER GIORNO, RUBRICA DEL TG1
- 14. DALL'ISOLA SAN GIORGIO DI VENEZIA (telecronaca dell'apertura del vertice dei capi di stato dei nove paesi della comunità europea)
- 15. DOVE CORRI JOE? «Il segreto»
- 17. LA TV DEI RAGAZZI
- 18. LE ASTRONAVI DELLA MENTE «Ipotesi ai confini della scienza (1 puntata) replica
- 18.30 «LA DAMA DI MONSOREAU» - Sceneggiato
- 19. TG1 - CRONACHE
- 20.20 SETTE E MEZZO - gioco quotidiano a premi
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.25 COPPA EUROPA DI CALCIO PER NAZIONI - in eurovisione - da Milano: ITALIA-SPAGNA
- 22.35 SPECIALE TG1 - a cura di Arrigo Petacco
- 23.30 TELEGIORNALE



Paola Borboni in «Ascolta la tua radio»

Rete 2

- 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per Roma e zone collegate)
- 12.30 LA BUCA DELLE LETTERE - settimanale di corrispondenza della rete TV2
- 13. TG2 - ORE TREDICI
- 13.30 LE STRADE DELLA STORIA: dentro l'archeologia «L'arte romana»

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO: 6. 6.15, 6.45, 7. 7.45, 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21.05. 23; 6: Segnale orario; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.15: GRI Laboratorio; 7.35: Edicola del GRI; 8.30-8.45: Controvoci; 8.50: Un prete per voi; 9.02: Radioanch'io '80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: La rogo, al rogo; 13.25: La diligencia; 13.30: Via Aslago Tenda Spettacolo; 14.00: Il pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: Stile dell'ippogrifo; 15.25: Errepunto; 16.30: I nove cerchi del cielo; 17.03: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane - Al rogo, al rogo; 18.25: Intervallo musicale; 19.30: Disco control; 20.05: Concerto diretto da R. Kubelik - «Lettere di...»;

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6.06-6.35: 7.05-8.45: I giorni; 7.55: GR2 Europei di calci; 9.05: «Ritratto di signora» (9); 10: Speciale GR2; 9.05-10.12.15.15.42: 14.00-14.30: Telegiornali; 12.10-14.15: Trasmisio nei regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: Musica e cinema; 15.30: GR3 Economia e Bollettino del mare; 16.32: In concerti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Mamma mia che carattere! (11); 18: Le donne della musica; 18.32: In diretta dallo studio tre di via Aslago Spettacolo; 19.30: Maggio musicale fiorentino: dal Teatro alla Pergola di Firenze «L'Euridice», opera in 2 atti di G. Caccini, direttore R. Monterosso.

Radio 3

- 14. 16 e 35 QUINDICINALE DI CINEMA
- 16 BOGLIASCO: Pallanuoto, torneo internazionale
- 17. TV RAGAZZI
- 17.40 IN EDIVISIONE - La Coppa Europea di calcio - BELGIO-INGHILTERRA
- 18.30 LA RAGAZZA DEL FAR WEST: cartoni animati
- 19.45 TG2 - STUDIO APERTO
- 20.40 L'IMMAGINE DEL MONDO - in mondovisione dal centro «G. Pompidou» di Parigi
- 22.25 C'ERA DUE VOLTE - Favore senza capo né coda - spettacolo musicale
- 23.30 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

- Ore 17.40 Calcio: Belgio-Inghilterra; 19.30. Per i più piccoli; 20: Telegiornale; 20.25: Calcio: Italia-Spagna; 22.35: Qui Berna

TV Capodistria

- Ore 17.35: Calcio; 19.30: Telefilm; 20.20: Punto d'incontro; 20.45: Tutto oggi; 21: L'uomo del colpo perfetto - Film; 22.30: Telesport - Calcio.

TV Francia

- Ore 14: Aujourd'hui madame; 15: La saga dei Forsythe (9); 17.20: Finestra su...; 17.32: Recré A 2; 18.30: Gioco dei numeri lettere; 19.45: A l'Parlemento; 20: Telegiornale; 20.25: Calcio: Italia-Spagna; 22.20: Figaro qui - Figaro là.

TV Montecarlo

- Ore 16.30: Montecarlo news; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Cartoni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.25: Telemenu; 20: Il bugzzum; 20.30: Passeggiate; 12.10-14.15: Trasmisio nei regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: Musica e cinema; 15.30: GR3 Economia e Bollettino del mare; 16.32: In concerti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Mamma mia che carattere! (11); 18: Le donne della musica; 18.32: In diretta dallo studio tre di via Aslago Spettacolo; 19.30: Maggio musicale fiorentino: dal Teatro alla Pergola di Firenze «L'Euridice», opera in 2 atti di G. Caccini, direttore R. Monterosso.

Personale di Giorgio Ferrari

A Forte dei Marmi, nella Galleria «La Saletta», è stata allestita una personale del pittore Giorgio Ferrari, carrarese di nascita, ma residente a Roma nel cui ambiente artistico è attivamente inserito.